

Report: il cambiamento climatico renderà proibitiva l'assicurazione dei data center

I **data center**, responsabili delle emissioni di gas serra, sono esposti a eventi climatici estremi, che sono in costante aumento a seguito del cambiamento climatico. Un rapporto pubblicato lo scorso mese da **XDI**, società specializzata in rischi climatici fisici, analizza le conseguenze di tale esposizione per 9.000 data center attualmente in funzione o in fase di progettazione.

Il rapporto studia i cento principali “hub” di data center nel mondo, in base alla loro esposizione a otto tipi di rischi climatici – inondazioni causate da esondazioni fluviali o costiere, o in superficie, cicloni tropicali, incendi boschivi, venti estremi, gelo/disgelo e movimenti del terreno – e in base a diversi scenari di evoluzione del clima. Le minacce più gravi – inondazioni, incendi boschivi e cicloni tropicali – possono danneggiare le infrastrutture elettroniche o compromettere i sistemi di raffreddamento.

Dal report emerge che il **22% di questi data center è già oggi esposto a rischi climatici moderati o elevati**. Senza interventi significativi per frenare il cambiamento climatico, nel 2050 la percentuale salirà al 27%. I 20 hub di data center più esposti nel 2050 si trovano in particolare nel New Jersey, ad Amburgo, Shanghai, Tokyo, Mosca o Bangkok. Tra questi centri, dal 20 al 64% sarà ad alto rischio di danni fisici tra 25 anni. La regione Asia-Pacifico è particolarmente interessata.

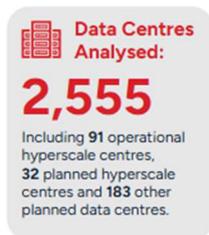
Secondo XDI, senza investimenti urgenti nella riduzione delle emissioni di gas serra e nell'adeguamento fisico di queste infrastrutture, gli operatori dei data center potrebbero trovarsi ad affrontare un aumento delle interruzioni dell'attività, perdite per miliardi di euro... e un aumento vertiginoso dei premi assicurativi.

I costi assicurativi di questi centri nel mondo potrebbero triplicare o addirittura quadruplicare entro il 2050 a causa degli eventi climatici estremi, calcola XDI. “Gli assicuratori stanno riesaminando i modelli di rischio, il che porta a premi più elevati e condizioni di copertura più rigide per i data center, in particolare quelli situati in zone a rischio”, precisa il rapporto. I centri soggetti a rischi elevati (7,13%) vedranno i loro premi raggiungere livelli di prezzo molto elevati, che potrebbero persino diventare proibitivi.

Il rapporto descrive e quantifica infine in che modo misure di adattamento strutturale mirate, come modifiche fisiche alla progettazione e alla costruzione dei data center, potrebbero rafforzare notevolmente la loro resilienza, ridurre i rischi e frenare «l'escalation dei costi assicurativi». Per essere efficaci, queste misure dovranno essere accompagnate da investimenti ambiziosi e sostenuti nella riduzione delle emissioni di gas serra.

La situazione in Europa

In Europa sono stati analizzati 2.555 data center. La Germania è uno dei principali hub mondiali per i data center con 365 data center analizzati. Il 7,95% di questi è previsto essere ad alto rischio entro il 2050, con Amburgo che rappresenta uno dei centri più a rischio (dal punto di vista climatico) al mondo, al terzo posto nella analisi globale, davanti a Shanghai, Guangdong, Tokyo e Bangkok. Si prevede che oltre la metà (58,33%) dei data center



analizzati ad Amburgo saranno ad alto rischio entro il 2050, con un aumento del rischio di danni causati dai pericoli legati al cambiamento climatico pari a 7 volte (607%) entro la fine del secolo (2025-2100). L'inondazione costiera è il principale fattore di questo rischio.

In **Italia** sono 21 i data center analizzati, di cui il 9,52% ad alto rischio entro il 2050. Il nostro paese si posiziona così al 31° posto nella classifica globale.